



SCHEDE

Storia dei Longobardi (sintesi)

La storia dei Longobardi può essere ripartita, dal punto di vista cronologico, in una “pre-fase” (quella del mito scandinavo delle origini) e in quattro periodi storici.

La fase mitologica dell’epopea longobarda si sviluppò in un’area che - in assenza di elementi scientifici certi - appare di problematica identificazione. L’area va comunque compresa nella cosiddetta “Cerchia nordica” (Svezia e Norvegia meridionali, Jutland, isole danesi e pianure della Germania settentrionale) la quale tuttavia include territori abitati da più tribù germaniche. Il che ha reso sinora estremamente arduo indicare con sufficiente approssimazione quale fosse stata la primitiva sede della tribù del Winnili (i futuri Longobardi). L’ipotesi più accreditata indirizza comunque verso l’attuale regione svedese della Scania.

Alle quattro epoche in cui la presenza longobarda è accertata, corrispondono altrettante macro-aree geografiche di stanziamento:

- la Germania del Nord,
- il Centro-Est Europa
- e l’Italia suddivisa in due fasce geografiche e temporali:
 - quella estesa a gran parte della penisola e relativa al Regno longobardo, protrattosi dal 568 al 774;
 - e quella dei territori dei Principati longobardi del Sud dopo la fine del Regno, ovvero dal 774 al 1077 (anno della definitiva conquista normanna del Sud Italia con cui si chiuse la lunga epoca longobarda).

Ogni tappa segna una diversa fase evolutiva della civiltà longobarda: dallo stadio semi-mitico e tribale, sino alla massima espressione culturale conseguita nel periodo della dominazione in Italia. Il “top” della cultura longobarda viene oggi scientificamente riconosciuto come il **primo fondamento della Cultura Europea**.

La “pre-fase” è, dunque, quella scandinava del mito dell’origine che vede la tribù dei Winnili (*Winniles*) trasformarsi nella tribù dei Longobardi e che si conclude all’inizio del I sec. a.C. con la migrazione verso le sponde germaniche a sud del mar Baltico e lungo il tratto finale del fiume Elba.

Nel **primo periodo storico** (I sec. a.C. - V sec. d.C.) la protostoria longobarda vede la vera e propria nascita del popolo longobardo che si dota delle prime strutture gerarchiche, passa definitivamente dalle prevalenti attività agricole a quelle belliche e cresce in considerazione tra le altre tribù germaniche. Sino alla seconda metà del IV sec. quando inizia - con la risalita dell’Elba - il trasferimento verso il centro-est d’Europa.

Nel **secondo periodo storico** i Longobardi, dapprima assestati sulle rive del Danubio, tra l’Austria inferiore e la Moravia meridionale, occupano le regioni romane della Pannonia I e della Valeria dove vengono a contatto diretto con l’impero di Bisanzio e il cristianesimo nella versione ariana. In questi territori avviene una profonda trasformazione dei Longobardi che, in seguito a guerre vinte contro Unni (un riscatto dopo una prima sconfitta), Eruli e Gepidi, diventano una delle grandi potenze del tempo e acquisiscono conoscenze e tecniche sempre più evolute.

Il **terzo periodo storico** inizia nel 568 quando il re-eroe Alboino (Albwin) porta tutto il suo popolo (composto da Longobardi, Sassoni, Gepidi e da elementi di tante altre tribù assimilate nel tempo) alla conquista dell’Italia. Nella penisola i Longobardi creeranno 35 ducati e fonderanno il loro Regno; si avvicineranno al Cattolicesimo romano; erigeranno palazzi e luoghi di culto; emaneranno le loro prime leggi scritte; riusciranno a fondere le loro tradizioni con la cultura greco-romana e con gli influssi bizantino-orientali e slavi, determinando la nascita del primo fondamento della Cultura Europea. Il Regno finirà nel 774 con la sconfitta subito ad opera dei Franchi di Carlo Magno.



Il **quarto periodo storico** vede, dopo la fine del Regno, la trasformazione dei ducati del Sud Italia in Principati autonomi (Benevento, Salerno e Capua). La loro esistenza è sorretta dalla volontà dei duchi-principi longobardi di trasferire nei loro domini l'intera eredità del Regno, al riparo dalle mire di Carlo Magno e dei successivi imperatori franchi. Nelle terre del Sud i Longobardi fronteggeranno le mai sopite mire di Bisanzio e la nuova minaccia saracena. Sorgeranno nuove sedi di potere e di culto; si rafforzerà la devozione per l'Arcangelo Michele, patrono della nazione longobarda assieme a San Martino; si estenderà il potere delle grandi abbazie di Montecassino e di San Vincenzo al Volturno. L'avvento di Normanni, la loro conquista di Salerno e la morte dell'ultimo principe (1077) sancirà la fine del potere longobardo. Non della sua preziosa eredità.